



FIT-CISL
FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI



Segreterie Nazionali

Roma lì, 10 gennaio 2012

Alle Strutture territoriali e aziendali
FP CGIL/FIT CISL/ UILT /FIADEL

Oggetto: **Lunedì 16 e martedì 17 gennaio 2012 sciopero nazionale igiene ambientale privata CCNL/Assoambiente – Presidi territoriali in ogni Regione.**

Carissimi,

vi segnaliamo ancora la **straordinaria importanza** del prossimo sciopero nel settore privato dell'igiene ambientale per il 16 e 17 gennaio e, contemporaneamente, è anche utile mettere in risalto che la sua **riuscita** sarà determinante per la trattativa con Assoambiente.

In queste ore, oltre a continuare il lavoro di sensibilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici nelle assemblee, per preparare al meglio le 48 ore di sciopero, **è fondamentale programmare in ogni regione dei presidi** (la scelta del sito spetta alle strutture territoriali) presso le sedi aziendali, i Comuni appaltanti, le sede dell' Anci regionale e le sedi delle Associazioni di rappresentanza datoriale.

Come detto, la vertenza è durissima e dalla sua chiusura dipende la tenuta e l'equilibrio complessivo dei due contratti del settore e il futuro del comparto dell'igiene ambientale "lanciato", nostro malgrado, nel mercato della privatizzazione selvaggia senza regole.

È evidente, che la riforma dei servizi pubblici e in particolare del settore dell'igiene ambientale, imposta definitivamente dalla Manovra di stabilizzazione del mese di settembre, porterà il settore in questo anno in una situazione difficilissima, soprattutto perché il legislatore non ha previsto ne ambiti ottimali, ne autorità di controllo, ne politiche industriali e ne, tanto meno, clausole sociali a garanzia dei cittadini e dei lavoratori.

Proprio per questo, in assenza di una chiusura del CCNL e della tenuta economica identica dei due contratti, il settore vivrà una fase drammatica, forse, neanche inimmaginabile.

Il contratto collettivo nazionale di Assoambiente va sottoscritto urgentemente, cancellando - con forza - le velleità delle poche imprese private che non riescono proprio a capire la fase e atteggiamento comportamenti assurdi, a volte anche personalistici.

Di certo, non hanno compreso che non sono i lavoratori e le lavoratrici a impedire il saldo delle fatture all'impresa e che gli stessi, conseguentemente, non possono pagarne le conseguenze.

Non si possono reclamare con forza le liberalizzazioni, quando poi a pagarle dovrebbero essere solo i lavoratori. Le imprese devono firmare il contratto nazionale e, quindi, ora sta a noi convincerli con lo sciopero nazionale.

La raccomandazione è di preparare al meglio i presidi regionali, dandone comunicazione alle strutture nazionali al fine di poter garantire la presenza delle Segreterie Nazionali.

Fraterni saluti

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL
Sgrò/Cenciotti

FIT CISL
Panicia/ Curcio

UILTRASPORTI
Tarlazzi/Modi

FIADEL
Verzicco/D'albero